
Atti della Società
DEGLI INGEGNERI ED ARCHITETTI
IN TORINO

Verbale dell'Adunanza del 20 Novembre 1914

ORDINE DEL GIORNO

1. Votazione per l'ammissione di Soci — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Commemorazione del Socio Ing. Comm. Leonida Spreafico, detta dal Socio Giovanni Boella — 4. Nuovo metodo di costruzione degli ingranaggi di precisione (con proiezioni Cinematografiche): Ing. Casimiro Boella.

PRESIDENZA MAZZINI

Sono presenti i Soci:

Agudio — Ambrosetti — Avenati — Balloco — Barbieri — Bertoglio Felice — Boella Casimiro — Boella Giovanni — Bonini Paolo — Bruche — Camoletto — Caratti — Cartesegna — Chevalley — Corradini — De Ferrari — Facchini — Falcetti — Falco — Folco — Francotto — Galassini — Ganna — Garello — Giovara — Girola — Icardi — Imoda — Jorio — Laderchi — Luda — Mazzini — Molli — Novelli — Pagani F. D. — Panetti — Pigatti — Pollarolo — Pollone — Roissard — Salvadori — Sardi — Sclopis — Sforza — Silvano — Simoni. — Stillio — Sullioti — Tedeschi Massimo — Tessari — Tommasina — Tournon — Vanni — Vienna — Vinca.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa alla votazione per l'ammissione di nuovi Soci, dalla quale risultano ammessi a Socio effettivo: Ing. Cesare Momo; a residente aggregato: Buscaglione Ing. Carlo; ed a corrispondenti: Bugliani Ing. Gio. Carlo e Prinetti Ing. Francesco.

Il Presidente accennando alla morte dell'Ing. Spreafico invia un saluto alla sua memoria e condoglianze alla Famiglia e parimenti invia condoglianze al benemerito Socio e Consigliere Ing. Cocito per la immatura perdita della di lui figlia.

Accenna ancora al matrimonio del Socio Panetti a cui porge felicitazioni ed auguri e quindi dà la parola all'Ing. Giovanni Boella per la Commemorazione dell'Ing. Spreafico. Il Socio Boella rievoca ai colleghi la bella figura dello scomparso, parla delle sue opere e delle sue benemerenze, e inviando alla sua memoria

un affettuoso saluto, si rende felice e fedele interprete del profondo cordoglio che la sua immatura perdita ha prodotto in tutti i colleghi ed amici.

Il Presidente dà quindi la parola al Socio Ing. Casimiro Boella il quale fa una brillantissima comunicazione sulla Rettificazione degli Ingranaggi di precisione interessando vivamente i Colleghi che salutano al finire con le più vive approvazioni.

Su proposta del Presidente l'Assemblea delibera che la Commemorazione dell'Ing. Spreafico e la Comunicazione dell'Ing. C. Boella vengano inserite negli Atti sociali.

Il Presidente comunica una lettera del Socio Montù di conferma di dimissioni e l'Assemblea ne prende atto accettandole.

Il Presidente comunica infine l'invito fatto dalla Federazione fra Società Ingegneri ed Architetti italiani, per l'invio ai Soci di una scheda per l'arruolamento volontario di Ingegneri in caso di mobilitazione.

Dopo alcune osservazioni del Socio Giovanni Boella a cui risponde il Presidente, l'Assemblea delibera di accogliere l'invito inviando ai Soci una speciale circolare.

Esaurito l'ordine del giorno l'Assemblea viene sciolta.

Il Segretario

ING. GUIDO GARELLO

Il Presidente

C. MAZZINI

Verbale dell'Adunanza del 18 Dicembre 1914

ORDINE DEL GIORNO

1. votazione per l'ammissione di Soci — 2. Rinnovazione parziale del Comitato Direttivo — 3. Presentazione del Bilancio preventivo per l'anno 1915 e nomina della Commissione esaminatrice — 4. Discussione sulla Comunicazione del Socio E. Bruno sul progetto dell'Ing. R. Locchi, di una nuova Stazione centrale.

PRESIDENZA MAZZINI

Sono presenti i Soci :

Albenga — Anglois — Artom Augusto — Avenati — Barosi — Benazzo — Bertoldo — Boella Casimiro — Boido — Bonini Paolo — Borioli — Bruno — Cappa Giulio Cesare — Caratti — Carpano — Cartesegna — Casabella — Corradini — Coughn Reymondet — Facchini — Falcetti — Faletti — Fano — Ferraris Lorenzo — Francesetti — Francotto — Ganna — Garellò — Gay Corrado — Giovara — Girola — Icardi — Imoda — Jorio — Laderchi —

Lopresti Seminerio — Luda — Marietti — Mazzini — Mazzuchelli — Momo Giuseppe — Negri di Sanfront — Novelli — Nuvoli — Pavia — Pollone — Premoli — Ricci Carlo Luigi — Roissard — Rovere — Sacerdote Davide Giulio — Salomone — Salvadori — Sardi — Sclopis — Sforza — Soldati Roberto — Stillio — Strada Ernesto — Sullioti — Tessari — Tournon — Vanni — Vicarj — Vienna.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il Presidente spiega all'Assemblea i motivi del ritardo della odierna seduta che a norma dello Statuto sociale avrebbe dovuto essere tenuta entro il 15 dicembre;

comunica il dono fatto dal Socio Ing. Bruno alla Società coll'invio della splendida opera *Motifs historiques d'architecture e de sculpture d'ornement* — Paris 1880-81 - 1^a e 2^a Serie - Vol. 4, e porge al Socio presente i più sentiti ringraziamenti;

fa raccomandazione ai Soci onde vogliano inviare le schede di adesione all'iniziativa della Federazione pel caso di mobilitazione;

a deroga delle disposizioni regolamentari propone direttamente all'Assemblea la domanda d'ammissione a Socio dell'Ing. Cerino-Zegna.

Procedutosi alle votazioni per l'ammissione dei Soci risultano ammessi a Soci effettivi : Ing. Remo Locchi - Guido Cerino-Zegna; a Soci aggregati: Ing. Giuseppe Remito - Architet. Enrico Leuchantin.

Il Presidente comunica le scadenze del Vice-Presidente Molli, dei Consiglieri Casabella e Cocito, e del bibliotecario Ricci, inviando ad essi un fervido ringraziamento per l'opera compiuta ed un affettuoso saluto;

comunica ancora le dimissioni del Segretario Ing. Vaccarino, motivate dalle sue troppe occupazioni professionali e l'Assemblea le accetta.

Il Presidente apre la votazione per la rinnovazione parziale del Consiglio e chiama al Banco della Presidenza come scrutatori i Soci Vanni - Cartesegna e Ganna.

Le votazioni hanno dato i seguenti risultati:

Vice-Presidente (votanti 50): Panetti voti 50.

Consiglieri (votanti 50): Chevalley voti 50 - Sullioti 49 - Mollino 48.

Segretario (votanti 50): Garellò voti 49.

Bibliotecario (votanti 51): Roissard voti 47 - dispersi 4.

Il Presidente proclama eletti a Vice-Presidente Panetti; a Consiglieri Chevalley, Sullioti, Mollino; a Segretario Garellò; a Bibliotecario Roissard, felicitandosi per la concordia manifestatasi sui loro nomi.

Essendo risultato eletto Segretario l'attuale Vice-Segretario Garellò, il Presidente apre la votazione per un nuovo Vice-Segretario. Risulta eletto Rovere con 41 voto su 42 votanti.

Il Presidente presenta il Bilancio preventivo per il 1915 ed invita l'Assemblea a nominare i Revisori dei conti: sono nominati i Soci Novelli, Vanni e Ganna.

Il Presidente apre la discussione sul progetto Locchi per la nuova Stazione centrale di Torino.

L'Ing. Borioli espone una lunga serie di considerazioni per le quali egli trova il progetto Locchi, idealmente bello, ma poco pratico ed attuabile.

Sotto l'aspetto ferroviario egli ritiene che la soluzione Locchi, accentratrice dei servizi in un'unica Stazione, non arrechi un miglioramento nei servizi stessi, ma anzi maggiormente li congestioni; si dichiara perciò fautore del decentramento in un numero adeguato di Stazioni al nord, all'ovest, ed al sud della città sopra una linea di cintura.

Sotto l'aspetto edilizio egli ha l'impressione che manchi lo spazio per far posto a tutto quello che ci vuole in prossimità di una grande Stazione, nè ritiene che possa essere utilizzata l'area dello Stadium che vorrebbe conservato, mentre è d'avviso che il trasporto altrove delle officine ferroviarie sia troppo costoso, e quello delle carceri non sia conveniente per la difficoltà di trovare un'altra ubicazione ugualmente favorevole.

Ritiene infine che una nuova sola Stazione centrale meno favorirebbe l'incremento edilizio e civile della città, che non una serie di Stazioni di cintura, nel qual concetto egli ritiene che si debba impennare la questione del riordinamento delle Stazioni di Torino.

Il relatore Bruno si rallegra che l'Ing. Borioli consenta nella necessità non remota di provvedere ad una nuova Stazione costituendo i lavori in corso solo una sistemazione provvisoria. In merito ai rilievi fatti sotto l'aspetto del servizio ferroviario non nega che nel progetto possano esservi gli inconvenienti accennati, ma fa osservare che il progetto Locchi è un progetto puramente schematico, per affermare l'idea che le aree delle Officine ferroviarie, delle Carceri e dell'Amazzatoio dovrebbero essere vincolate per riservarle eventualmente alla soluzione del problema ferroviario della nostra città, e che perciò in un progetto più dettagliato potranno venire studiati ed eliminati gli inconvenienti a cui ha accennato il Borioli.

Per quanto riguarda la parte edilizia egli ritiene che di spazio attorno alla nuova Stazione per far luogo a nuove costruzioni, ve ne sia a sufficienza, tenuto conto dello Stadium, e della convenienza che avranno i proprietari degli stabili esistenti a trasformarli secondo le nuove esigenze.

L'Ing. Francesetti osserva che la differenza tra Locchi e Borioli si è che l'uno è fautore di una Stazione centrale e l'altro di una corona di Stazioni. Egli per parte sua ritiene preferibile il concetto di una Stazione centrale poichè la nostra città è già così poco visitata dai forestieri che se si rendesse ad essa più incomodo l'accesso, verrebbe peggiorata la sua condizione; d'altra parte per la questione edilizia fa osservare al Borioli che egli tra una Stazione centrale le

cui adiacenze pur non siano nel principio le più rispondenti come costruzioni, ed una Stazione portata lontano dove ancora è l'aperta campagna per poterne costruire le adiacenze a servizio della Stazione, egli preferisce la prima soluzione poichè quando vi è come nel caso attuale lo spazio, le costruzioni si adatteranno e trasformeranno secondo i nuovi bisogni; non è poi dell'avviso espresso da Borioli che le Officine ferroviarie e le Carceri non possano trovare più conveniente ubicazione.

L'Ing. Vicari plaude alla relazione Bruno ed al progetto Locchi e dichiara che mentre prima era fautore del mantenimento della Stazione di Porta Nuova, ora come è stata trasformata, senza sale d'aspetto, con grandi distanze da percorrere prima di giungere ai tram, comincia a modificare le sue idee vedendo con favore il progetto Locchi. Egli ritiene che sarebbe una gran bella cosa per la nostra Torino veder liberato il Corso Vittorio da edifici come Carceri, Amazzatoio, ecc, che lo soffocano e che anche egli ritiene peranco convenientemente essere trasportati altrove. Per la questione edilizia egli ritiene che lo Stadium sarebbe un'area ben indicata per costruzione di Alberghi, ecc, e potrebbe col tempo rappresentare per il Comune un ottimo affare per la vendita dei terreni quando questi fossero in prossimità della nuova Stazione.

In base alle idee sopraesposte in unione agli Ingegneri Francesetti, Mazzucchelli, Tournon, M. Tedeschi e Cartasegna propone il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea plaudendo alla chiara relazione dell'Ing. Bruno, approva la proposta dell'Ing. Locchi per un futuro riordinamento delle Stazioni ferroviarie di Torino, e fa voti perchè le autorità cittadine, ispirandosi ai concetti di larga previdenza seguiti nell'impostazione del porto fluviale e di altre opere, vogliano con opportune varianti al piano regolatore, salvaguardare le sole aree che ancora possono servire convenientemente alla soluzione del problema importantissimo tra tutti del riordinamento delle nostre Stazioni ferroviarie ».

Messo ai voti l'ordine del giorno Vicari, viene approvato quasi all'unanimità. Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Il Segretario
ING. GUIDO GARELLO

Il Presidente
C. MAZZINI

COMMEMORAZIONE

DEL

Comm. Ing. LEONIDA SPREAFICO

detta dal Socio Ing. Giovanni Boella

nella Seduta del 20 novembre

Un giorno dello scorso mese la nostra Società fu colpita dolorosamente dalla perdita di un amato Collega, il Comm. Spreafico, ed ora la Società si appresta a rendere un doveroso tributo di onore alla sua memoria, rievocando la sua vita laboriosa e santamente dedicata allo studio e al lavoro: questo tributo riesce tanto più gradito perchè nel tecnico di valore, nel lavoratore indefesso, nell'uomo integro, adorno di civili virtù e stimato ed amato da tutti, la Società nostra onora anche Chi dedicò a lei le sue assidue, entusiastiche cure giovanili nei primi anni della sua carriera e dedicò ancora a lei negli ultimi anni suoi la sua sapiente gravità ed esperienza profonda.

Leonida Spreafico nacque in Torino nel 1845: avviato alla carriera militare fu allievo dei collegi militari di Asti e di Firenze e poi dell'Accademia militare di Torino. A 20 anni ottenne il grado di luogotenente nell'arma di Artiglieria, ma subito dopo chiese ed ottenne l'aspettativa per seguire gli studi di ingegneria presso la Scuola di Torino.

L'anno seguente nel 1866 rientrò nel servizio attivo e come ufficiale nel 7° reggimento di Artiglieria prese parte alla campagna contro l'Austria.

Cessata la guerra lasciò di nuovo le armi per riprendere gli studi e nel 1867 e cioè a soli 22 anni conseguì la laurea di ingegnere.

Nel 1871 iniziò la sua carriera ferroviaria entrando a far parte del personale Ferroviario governativo, dove rimase, salvo brevi intervalli, per oltre 30 anni. In questa lunga carriera ferroviaria Egli fu uno dei fattori dello svolgimento del nostro sistema ferroviario dedicandosi con competenza sempre pari al suo ingegno alle più svariate questioni riguardanti specialmente le costruzioni.

Fu da principio addetto alla costruzione della linea Torino-Savona e poi delle Ferrovie liguri; passò al Regio Commissariato per le Ferrovie dell'Alta Italia e quando queste furono riscattate dallo Stato divenne Membro della Commissione peritale per la consegna di dette linee.



Comm. Ing. LEONIDA SPREAFICO

nato in Torino nel 1845

† il 20 ottobre del 1914

Nel 1880 fu nominato direttore dell'Ufficio di Costruzione delle linee Airasca-Cavallermaggiore, Moretta-Saiuzzo e Bricherasio-Barge e vi rimase sino al 1884.

Approvate le Convenzioni ferroviarie del 1885, il Ministro Genala lo chiamò a Roma presso il Ministero dei LL. PP. dove rimase con il grado di Capo Divisione fino al 1893, nel quale anno passò alla Direzione del Circolo Ferroviario di Milano.

Nell'anno 1902 fu richiamato a Roma ed aggregato al Consiglio Superiore dei LL. PP., ma Egli preferì allora di lasciare il servizio Governativo per accettare la carica di Direttore della Società Italiana per il Gas di Torino.

In questa sua nuova carica, Egli, nuovo dell'industria, seppe in brevissimo tempo rendersene padrone, in modo da poter affrontare la soluzione di importantissimi problemi tecnici della fabbricazione e della distribuzione.

La grandezza degli affari a cui venne preposto, le numerose officine esercite dalla Società a lui affidata, le difficoltà non sempre lievi, che sono inerenti a questo genere di servizio pubblico stimolarono vieppiù il suo versatile ingegno ed il suo desiderio di fare e di fare bene.

La sua esperienza larga delle grandi amministrazioni, la conoscenza perfetta della organizzazione dei vari servizi di una industria, fu a lui validissimo aiuto in questo nuovo periodo della sua carriera e riuscì di grandissimo vantaggio per la Società a cui egli dedicò le sue cure. E mentre da una parte instaurava una solida organizzazione dei vari servizi, provvedeva dall'altra sotto la sua alta direzione ad importantissimi lavori, tra cui vanno ricordati i nuovi impianti dell'officina di Torino ed il gasometro di compensazione del Borgo S. Paolo.

Egli acquistò anche in questo ramo speciale di industria un posto eminentissimo, di guisa che da ogni parte di Italia i gasisti ricorrevano a Lui desiderosi di sentire il suo autorevole giudizio sulle più importanti e difficili questioni, come pure ricorrevano a Lui municipii e privati per perizie ed arbitramenti.

Per tali qualità Egli appartenne alla Amministrazione della Società per l'Industria del Gas di Milano ed alla Società Ferrarese dell'Industria del gas ed affini e fece parte di commissioni speciali per i progressi e gli interessi di questa industria.

Egli appartenne alla nostra Società dal 1868 e cioè appena conseguita la laurea, sino al 1887, anno in cui si dimise perchè lontano da Torino. Ma essendo ritornato nella nostra città, nel 1908 riprese a fare parte della nostra Società sino all'ultimo giorno della sua vita.

E fu della nostra Società membro attivissimo ed autorevole, perchè durante il primo periodo coprì la carica di Vice-Segretario nel 1872 e di Segre-

tario nel biennio 1873-75, indi di Economo nel 1876; e nel secondo periodo fu anche Consigliere per il biennio 1909-1911.

Nella sua opera prestata in seno della nostra Società merita di essere ricordato che fu membro autorevolissimo nella Commissione per lo studio della Ferrovia Torino-Martiny.

Ma gli studi di indole ferroviaria furono sempre a lui oltremodo graditi e di essi si occupò sempre con intenso amore durante la sua lunga carriera ferroviaria ed ancora nell'ultimo periodo della sua vita, quando le sue cure giornaliere erano rivolte ad altri scopi.

Ebbe difatti importantissimi incarichi da pubbliche e private Amministrazioni. Nel 1889 fu dal Governo inviato a Tunisi per risolvere talune vertenze circa quelle Ferrovie. Nel 1890 andò a rappresentare il Governo al Congresso Internazionale Ferroviario di Pietroburgo. Nel 1908 fu scelto arbitro fra le Ferrovie di Stato e le Ferrovie Meridionali per gravi questioni.

Inoltre fu Consigliere di Amministrazione per la Società per le Ferrovie Canavesi, e per la Torino Pinerolo. Fu pure membro del Comitato Piemontese per la navigazione interna, e di quello per la Ferrovia Chieri-Buttigliera-Castelnuovo d'Asti.

Come uomo nessuna parola è adeguata a tesserne l'elogio: Chi ebbe la fortuna di conoscerlo e di avvicinarlo lo apprezzò subito per il suo carattere integro, per le sue civili virtù, per la sua salda fibra di lavoratore, per la sua espressione di franchezza e di bontà che rivelavano intero l'animo suo.

In questi ultimi tempi la sua fibra pure sì gagliarda fu scossa da una grave e dolorosissima malattia, per cui Egli dovette ritirarsi ad un meritato riposo.

In questa occasione ebbe una dimostrazione luminosissima della fiducia di cui era circondato dall'Amministrazione della Società Italiana per il Gas, perchè venne da questa nominato, con speciale istituzione di carica, Amministratore delegato.

Ma purtroppo la sua salute, malgrado sensibili miglioramenti non venne più completamente ristabilita, e la inesorabile morte troncò la sua nobile esistenza immergendo nel lutto profondo la sua egregia famiglia, i suoi amici, i colleghi e tutti i conoscenti.

Alla sua egregia famiglia, ai suoi figli, che numerosi seguono le paterne orme nella carriera tecnica e nelle virtù civili vada il nostro sincero cordoglio ed il rimpianto dell'uomo amato, del tecnico insigne.